

## NOTIZIARIO

**Chianciano** — Per iniziativa della locale Azienda Autonoma di Cura, il 28 agosto u. s. ha avuto luogo all'Arena Verri un bellissimo e riuscito concerto effettuato dalla nota Orchestra a plettro di Siena che ha eseguito sotto la direzione del maestro Bocci scelti brani di Verdi, Billi, Mascagni, Rossini, Marti, Berruti ecc. Un giornale fiorentino, registrando il successo del «delizioso concerto» dei senesi, fa questo singolare commento:

«Chissà perchè il pubblico che si ritiene intellettuale ed elegante, dimostra verso i concerti di mandolini — di questo popolare strumento — ma così nobilmente e tipicamente italiano — quella sorta di premeditata riluttanza che, usando un barbarismo, si definirebbe con la parola *snob*.

«Bisogna credere tuttavia che tale deplorabile forma di noncuranza verso le orchestre a plettro derivi — anche per quelle che abbiano raggiunta vera e propria dignità di arte — soprattutto da mancata conoscenza di esse più che da deliberata avversione.

«Chi infatti per la prima volta ha udito — così come ieri ha religiosamente ascoltato ed entusiasticamente applaudito — un'orchestra di mandolini come quella senese, non può che felicitarsi di aver colmato una notevolissima lacuna nella propria cultura musicale».

L'articolo continua esprimendo caldi elogi all'indirizzo del direttore Bocci per le sue «qualità non comuni, non solo di tecnica musicale, ma anche di animatore».

**Chivasso** — L'orchestra «Frigt» di Torino (ex Filarmonica) ha offerto nei locali della Fiera, affollatissimi, un applaudito concerto con musiche di Verdi, Mascagni, Schubert, Amadei, Coletta, Ceretti e Di Capua. Lo ha diretto il maestro Giuseppe Burdisso che venne fatto segno a ripetute manifestazioni di plauso.

**Salerno** — Il chitarrista Vincenzo Quaranta ha tenuto alla sede del D. L. «Marconi» un interessante concerto che gli ha fruttato meritati consensi di una grande folla, tra cui erano il Segretario del Fascio ed il Presidente dello stesso Dopolavoro. Il suo programma comprendeva la celebre Aria con variazioni *Feste Lariane* di Mozzani, la *Serenata a Veneria* di Puente Arnao, la riduzione Terzi della *Pregliera del Mosè* di Rossini, il *Capriccio Tra Scilla e Cariddi* di Coletta ed altre trascrizioni di brani celebri.

## Concerti per Radio

I noti complessi a plettro di Siena, Livorno, Firenze e Lucca, anche in questo mese hanno offerto nuovi riusciti concerti con programmi diversi, nei quali fecero buona figura un *Preludio* di Berruti, *C'era la luna* di De Martino, *Villereccia* di Gargano, e per ultimo la *Festa al Villaggio* di Cannas, tutti di nostra edizione.

A sua volta il Quartetto di Bruselle ha trasmesso il 26 corr. belle riproduzioni di brani di Amadei, Dehaen, Rinaldi, Volpatti ecc. ecc.

## NECROLOGIO

Il 28 agosto u. s. si è spento a Parma, all'età di 64 anni, il maestro Attilio Campanini, già professore di viola della grande orchestra del Teatro alla Scala, della quale ha fatto parte per lunghi anni, anche quando la stessa è stata diretta dai più celebrati direttori, da Toscanini e Nikisch.

Simpatizzante per l'arte mandolinistica, Egli lascia importanti «riduzioni» per quartetto e per orchestra a plettro, tra cui quella dell'ouverture *Ruine d'Atene* di Beethoven e quella della celebre sinfonia dell'opera *Maestro di Cappella* di Paër (Parma 1771 - Parigi 1839), di nostra edizione, recentemente riprodotta per ben due volte alla Radio di Firenze, per il suo III programma, dal valoroso quartetto dell'Orchestra del Dopolavoro provinciale di Siena.

In questi ultimi tempi il Campanini si era dedicato, con amore e passione, alla direzione del Gruppo a plettro del Dopolavoro di Parma, procurando al medesimo notevoli e meritati successi che, a suo tempo, furono registrati in queste colonne.

La scomparsa di questo vivace e geniale artista ha destato fra i numerosi suoi amici e colleghi in arte sincero rimpianto. A questo rimpianto ci associamo pure noi inviando alla desolata famiglia Campanini le nostre più vive condoglianze.

In Lodi, a soli 18 anni, dopo lungo soffrire, il 20 corrente è serenamente spirato Giancarlo Biancardi, studente liceale, un vero fiore di intelligenza e di bontà.

Al padre Suo, signor Giovanni, proprietario dello stabilimento presso il quale da trent'anni si stampa questo periodico, ed alla desolata Sua famiglia, così duramente provata, presentiamo l'espressione del nostro più vivo e commosso cordoglio.

## Musica ricevuta in omaggio

León Vicente Gascón - *La Percheler*, pezzo caratteristico per chitarra sola. Romero y Fernandez, editori - Buenos Aires.

## Abbonamenti per il 1938

Italia e Impero . . . L. 15  
All'Estero . . . . . » 20  
Minimo sostenitore . . » 30

L'abbonamento decorre dal Gennaio

## Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

## Combinazione N. 1

Abbonamento al *Plettro* per l'anno 1937 e **una** (a scelta) delle seguenti annate arretrate: 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936 e 1937 (1929 esaurita)

Italia L. 25 Estero L. 35

## Combinazione N. 2

Lo stesso abbonamento con **due** annate arretrate a scelta (come sopra)

Italia L. 30 Estero L. 45

## Combinazione N. 3

Lo stesso abbonamento con **tre** annate arretrate a scelta (come sopra)

Italia L. 35 Estero L. 55

Le annate dal 1923 al 1937 comprendono ciascuna circa 50 pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo letterario.

**AVVERTENZA.** — Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo e per ogni combinazione:

Nel Regno L. 2 - All'Estero L. 3

Il mezzo più semplice e più economico per effettuare un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc. è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3/18949 MILANO

## NOSTRE PUBBLICAZIONI CULTURALI

Accorretti - *Come controllare l'esattezza di una Testiera di mandolino* (Teoria e Pratica) . . . L. 3

Andorra - *La Chitarra* - Prefazione elogiativa a tutti i Metodi per detto strumento . . . L. 3

Giordano - *Contributo allo studio della Chitarra* (Introduzione e seguito a tutti i Metodi) . . . L. 5

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

LA NOSTRA "II<sup>a</sup> ACCADEMIA DI MANDOLINISTI E CHITARRISTI",

## Un nuovo appello alla solidarietà

La nostra direzione il 15 corrente ha diramato una circolare per invitare nuovamente i nostri migliori mandolinisti e chitarristi a voler cooperare alla migliore riuscita della nostra «II<sup>a</sup> Accademia», col parteciparvi in buon numero, giacché anche questo ha la sua importanza ai fini cui la stessa manifestazione si ispira.

Su questo coefficiente crediamo inutile insistere, perchè ognuno comprende che i soli consensi non bastano e non possono bastare ad affermare il valore della nostra arte, e che pertanto il valore stesso deve essere dimostrato anche e soprattutto dal numero di coloro che la praticano con passione e più ancora con elevato senso d'arte.

Pertanto, nel rinnovato desiderio di voler richiamare l'attenzione di coloro che si appassionano ai nostri strumenti, pure con alto e nobile spirito di sacrificio, la circolare sopra accennata opportunamente ricorda:

1°) che la II Accademia in parola avrà luogo in Milano nei giorni 16 e 23 del mese di Aprile p. v., cioè durante il periodo della Grande Fiera;

2°) che l'esperimento dei Mandolinisti è stato definitivamente fissato per il 16 Aprile, e quello dei Chitarristi per il 23 dello stesso mese;

3°) che la scadenza delle iscrizioni è stata prorogata al 15 Novembre p. v.;

4°) che i pezzi «obbligati» vengono inviati gratis al ricevimento della domanda di iscrizione (col mod. A che si spedisce gratis a richiesta);

5°) che la misura dell'«indennità di viaggio» da corrispondersi ai Candidati diplomati, verrà precisata con uno speciale «Comunicato» che verrà pubblicato ne Il Plettro nel suo numero di Novembre p. v.

La circolare stessa, dopo avere poi annunciato che la nostra manifestazione si

concluderà con DUE GRANDI CONCERTI AL PUBBLICO, che verranno svolti nella austera SALA DEI CONCERTI della «Scuola Musicale» di Via del Conservatorio, espressamente chiesta per dare ai due concerti la maggiore possibile solennità, e dei quali uno verrà riservato ai mandolinisti diplomati per la sera del 16 aprile e l'altro ai chitarristi per la successiva domenica 23 aprile, la circolare conclude esprimendo l'augurio, che qui ripetiamo con ferma fede, che la nostra iniziativa, scuotendo ogni apatia ed ogni assenteismo, possa venire coronata dall'auspicata riuscita. Una tale riuscita tra l'altro potrà dare altresì nuova eloquente riprova della necessità che anche i nostri instrumentisti, tanto diffusi e tanto cari al popolo, trovino essi pure aperta la via al loro ulteriore possibile progresso, e ciò con la opportuna istituzione di analoghe sedi di insegnamento «ufficiale», alla cui funzione potrebbe benissimo essere impiegata la competente ed appassionata opera dei nostri diplomati, presenti e futuri.

Da una lettera inviata in questo mese al nostro direttore come accompagnatoria di una domanda di iscrizione alla nostra «II Accademia», togliamo quanto segue:

«Sono in possesso dell'ultima Circolare 15 and. ed entusiasta delle disposizioni contenutevi sulla preparazione delle enunciate manifestazioni del 16 e 23 aprile p. v., trovo modo di encomiare ancora, con tutta la simpatia che a Lei mi lega, la eccezionale iniziativa, sicuro ch'essa Le darà, fra le tante, la più grande delle soddisfazioni. Per rispondere ora alla Sua del 16 luglio u. s., mi piace significarLe come, con la vivacità di un tempo, generata dall'immutato entusiasmo, se pur da lontano, con spirito di dedizione ed ammirazione sono ora a collaborare all'attesa celebrazione della nostra arte». O. S.

...«chi sa che la chitarra tator non sia la chiave con cui tu apri le porte dell'immortalità?».

MARIO M. MÉNDEZ

# VOCI DAI CAMPI

CHITARRA

CANZONETTA

G. MURTULA

*VIVACE* ♩ = 126

*CANTABILE* ♩ = 88

*p* *p* *il canto sulla 4<sup>a</sup>*

*beu vibrato tratt. a tempo*

*MOLTO MOSSO* ♩ = 144

*f a tempo*

*allarg.* *p a tempo*

*CANTABILE* ♩ = 88

*allarg.* *molto* *molto allarg.* *tratt.*

*a tempo* *allarg.* *molto*

*il Si sempre a vuoto*

*VIVACE* ♩ = 126

*f a tempo* *allarg.*

# PICCOLA DAMINA

MINUETTO ALL'ANTICA

MARIO CHIRICO

MANDOLA Ten.

CHITARRA

*p*

*cresc.*

*f* *p*

*Div.* *Un.* **1.** **2.**

*rall.* *Fine* *ff*

**1.** **2.**

*rall.* *Dal  $\text{rit.}$  al Fine senza Ritornelli*

# PICCOLA DAMINA

1.581

MINUETTO ALL'ANTICA

MARIO CHIRICO

# CARCASSI

(Op. 11 N.7)

MANDOLINO I

MANDOLINO II

First system of musical notation for Mandolin I and II. It features a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a 2/4 time signature. The music begins with a dynamic marking of *p* (piano) and includes various rhythmic patterns and slurs.

Second system of musical notation for Mandolin I and II. It includes dynamic markings of *rall.* (ritardando) and *cresc. tempo* (crescendo tempo).

Third system of musical notation for Mandolin I and II. It includes dynamic markings of *f* (forte) and *p* (piano).

Fourth system of musical notation for Mandolin I and II. It features first and second endings, with dynamic markings of *rall. assai* (ritardando assai) and *Fine*.

Fifth system of musical notation for Mandolin I and II. It includes dynamic markings of *ff* (fortissimo) and *Un.* (unanimamente).

Sixth system of musical notation for Mandolin I and II. It includes dynamic markings of *rall.* and *Dal Fine senza Ritornelli*.

CHITARRA

TEMPO DI VALZER

First system of musical notation for guitar. It features a treble clef, a key signature of two sharps, and a 2/4 time signature. The music begins with a dynamic marking of *p* and includes various rhythmic patterns and slurs.

Second system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *ff* (fortissimo) and *p* (piano).

Third system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *mf* (mezzo-forte) and *cresc.* (crescendo).

Fourth system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *p* and *Fine*.

Fifth system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *mf*.

Sixth system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *p*.

Seventh system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *p*.

Eighth system of musical notation for guitar. It includes dynamic markings of *p* and *D.C.* (Da Capo).

## GLI ANTESIGNANI DEL MANDOLINISMO

## Un dimenticato: Enrico Marucelli

Una figura che occorre tener presente nel nostro movimento mandolinistico, come una delle più notevoli, specialmente nell'ambiente fiorentino, è quella di *Enrico Marucelli* che, chi scrive, ebbe il piacere di annoverare fra i suoi amici e di apprezzarne il valore, non meno che le non comuni doti di intuito musicale. Nato a Firenze da modesti genitori (il padre suo era un artigiano ebanista) egli dimostrò fin da ragazzo una speciale attitudine alla musica, tantochè i suoi genitori, avendo capito la disposizione del loro unico figlio, lo avviarono alla carriera musicale. Frequentò infatti il Liceo Musicale «Luigi Cherubini» di Firenze e la scuola privata di vari professori, con assiduità, tantochè egli conseguì il diploma di composizione e armonia a cui seguì quello di professore di contrabbasso nel quale strumento fu veramente insuperabile e degno emulo del celebre cremasco Giovanni Bottesini. Erano, quelli d'allora, tempi assai propizi per gli entusiasti del mandolino!

Una parentesi: Chi fu veramente il principale propagatore in Firenze di tali entusiasmi? Fu *Achille Bianchi*, un «milanese de Milan», che abbiamo ancora presente innanzi a noi, e il suo figlio *Luigi*, che fecero conoscere e apprezzare in Firenze il mandolino di «tipo lombardo». Mi sembra anzi che egli suonasse proprio su uno strumento del liutaio Albertini. Questo tipo di mandolino piaceva in generale per la buona fattura, per la sonorità e per la dolcezza. Il Bianchi si stabilì in detta città verso l'anno 1880 e destò subito interesse. Devesi notare che prima d'allora il mandolino lombardo era poco conosciuto a Firenze. Esso mandolino resistette per un pezzo finchè non fu soppiantato e travolto, molti anni più tardi dal mandolino «napoletano e romano», per la ragione principale che aveva prima di tutto comunanza col violino e poi per la maggior resistenza all'accordatura. Il Bianchi incontrò in Firenze le buone grazie del Conte di Mirafiori, un mecenate in questo ramo, che contribuì grandemente a dare sviluppo allo strumento e questo sviluppo nacque anche dal fatto che si crearono allegre brigate di suonatori che, accompagnati dalla chitarra, scorazzavano, come antichi trovatori, per le strade di Firenze nelle dolci serate fiorentine... come messaggeri d'amore! Ricordo anzi che intorno ad essi veniva sempre a formarsi un codazzo di persone entusiaste,

per quel sentimento artistico innato nei fiorentini.

Chiudiamo la parentesi necessaria per affermare che il nostro compianto amico Marucelli fu travolto e attratto da quelle melodie, facili del resto, perchè non avevano nessuna pretesa pur essendo piacevoli, e sgorgavano dal divino strumento del Bianchi (il quale, e ciò è doloroso dirlo, si ridusse a fare l'istrione ed il suonatore ambulante nei caffè). Si pose a studiarlo da se e vi riuscì ottimamente. Ricordo benissimo che non passò molto tempo a rivelarsi un esecutore strabiliante. Le note che uscivano dal suo mandolino parevano gragnuola! Di fronte al contrabbasso gli sarà parso di avere in mano un giocattolo ed è per questo che si divertiva genialmente. Le cose più difficili erano per lui le più predilette; tantochè si può affermare che egli fu piuttosto un suonatore tecnico o meccanico, che non un suonatore di grazia. Ricordo anche la passione che egli prese per il pianoforte che pure suonava discretamente.

Questo ragazzo non doveva certo passare inosservato agli editori di musica e chi fu il primo e direi quasi l'unico editore che l'acciuffò? Fu il Maurri di Firenze che da esperto editore conobbe che in Marucelli vi era della stoffa. E che stoffa! Si può dire che furono il Marucelli insieme col povero Munier che inconsciamente contribuirono a fare la fortuna del Maurri. Consultando infatti il Catalogo di questa Ditta è facile vedere ciò. Esso contiene una infinità di composizioni originali dei suddetti Maestri, che anche oggi sono apprezzate dai mandolinisti, anche d'oltre Oceano.

Il Marucelli visse poi vario tempo a Londra dove, col successo che meritava, impiantò anche una scuola di mandolino che gli procurò una certa fortuna.

Ma, ohimè, dopo pochi anni di sua permanenza in quella metropoli, sia per lo strapazzo, sia per il clima, forse non confacente alla sua natura delicata, lo colse una violenta polmonite. Malato com'era, ebbe la forza di ritornare a Firenze, dove morì, credo nel 1907, a soli trent'anni.

La scomparsa del Maestro Marucelli è stato un vero lutto non solo per gli amici che gli volevano bene (e ne aveva molti in Firenze) ma anche per l'arte musicale. È indubitato che egli, se fosse stato ancora in vita, avrebbe sicuramente dato un largo contributo al nostro movimento ed alla letteratura mandolinistica.

MARIO BACCI

ALBO D'ONORE con la fotografia di tutti i chitarristi e mandolinisti diplomati alla nostra Accademia (su carta patinata)  
L. I. - Chiederlo alla nostra Amministrazione.

Nuovo raduno mandolinistico a Genova  
sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale

Il M.<sup>o</sup> Ghignotti, direttore tecnico per la musica del Dopolavoro Provinciale di Genova ci informa che il Dopolavoro stesso, con l'approvazione delle superiori Gerarchie, ha invitato tutti i complessi mandolinistici della Grande Genova a una manifestazione di carattere collettivo.

Alla simpatica riunione, che è stata fissata per l'8 ottobre p. v., parteciperanno con molta probabilità la vecchia Soc. «Albese», i Dopolavori «Dipendenti Comunali» e «Arrigo Boito» di Genova, «Corridoni» di Bolzaneto, «Ballerini» di S. P. d'Arena e gli «Amici della Musica» di Pegli.

Un nuovo brillante successo a Venezia  
dall'ex direttore dell'Accademia Mandolinistica di Milano

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo nella Villa Reale di Strà il concerto di musiche venete di danza del Sei e Settecento. Al giovane maestro Roberto Lupi sono state affidate la scelta e la trascrizione, riuscite assai interessanti, dei brani che figuravano nei programmi: Un *Capriccio* di G. B. Grillo, *Corrente e Gagliarda* di Martino Pesenti, un *Ballo alla Polacca*, una *Padoana* e un *Ballo Ungaro* di Giovanni Picchi, sei *Danze* di G. Zanetti e varie deliziose pagine di Bassani, Vivaldi e Dall'Abaco. Ancora al Lupi veniva affidata la direzione del concerto, applauditissimo, insieme con le figurazioni coreografiche leggiadramente composte dal Balletto del Reale dell'Opera.

Alla seconda parte del concerto hanno assistito la Principessa di Piemonte e i Duchi di Genova.

Lieti di poter registrare questa nuova e bella affermazione dell'ex direttore dell'Accademia Mandolinistica del Civico Dopolavoro di Milano, possiamo aggiungere che lo stesso M.<sup>o</sup> Lupi ha ricevuto di questi giorni pure l'onorifica proposta di dirigere all'estero una serie di concerti con orchestra sinfonica.

Auguriamo che anche questa nuova iniziativa possa presto realizzarsi con piena soddisfazione del giovane e valoroso direttore, la cui attività è da noi seguita con sincera simpatia e viva ammirazione.

## Un mandolinista addottorato in Belle Lettere

Il valente mandolinista Ettore Rognoni, primo mandolino di spalla dell'orchestra del Gruppo «Volta» di Milano, ha conseguito nei nostri Atenei ed a pieni voti (cioè con punti 110 su 110) la Laurea in Belle Lettere.

Al neo e giovanissimo Dottore, che con vivo piacere già annoveriamo fra i candidati iscritti alla nostra «II<sup>a</sup> Accademia», inviamo le nostre più vive congratulazioni ed i nostri cordiali auguri di brillante carriera.

## I Benemeriti de "Il Plettro",

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i signori:

Lyceum Musicale POLITTI di Milano  
Gruppo Mandolinistico del Dopolavoro «RIDONE» di Novara  
Prof. Alfredo QUARTULLO di Chicago  
(continua)

Il successo di un nostro collaboratore  
in un "Concerto di fabbrica".

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

«Nel cortile interno delle officine del Tecnomasio Italiano Brown Boveri ha avuto luogo, per la seconda volta, un concerto di fabbrica eseguito dall'orchestra sinfonica della Federazione Fascista. L'orchestra diretta dal maestro Poloni, ha eseguito, davanti a un pubblico eccezionale di tremila uditori, un vasto programma comprendente brani di Verdi, Puccini, Bellini, Rossini, Boito, Donizetti, Ponchielli. La seconda parte del programma si è iniziata con la presentazione di un epilogo sinfonico, di prima esecuzione in Italia, *Mila di Codra* di Emanuele Mandelli, che è stato assai applaudito».

Congratolandoci col maestro Mandelli per questo meritato successo, ci è grato intanto ricordare ai nostri lettori che il nome del suddetto compositore non è nuovo nel campo mandolinistico, avendo noi, qualche anno fa, pubblicato due brani originali per orchestra a plettro, uno intitolato *Momento Musicale*, l'altro *Villotta Madrilena*, entrambi di pregevole fattura e certo degni di figurare nei migliori programmi mandolinistici.

## "La chitarrista Bickford è una bella signora".

Riceviamo e pubblichiamo:

Ne «Il Plettro» di Luglio ho letto con viva curiosità lo specchietto dove il M.<sup>o</sup> Nakano dosa con esattezza giapponese i più noti chitarristi... ed una chitarrista! Poichè la Bickford è una bella signora, io mi meraviglio che il nostro figlio del *Sol Levante* le abbia elargito soltanto 85 punti di bellezza, mentre al Segovia gliene segna 98! A meno che l'autore dello specchietto in questione non volesse alludere al marito: Zarh Myron Bickford... Infatti lei nasce Olcott.

Com'è noto, nell'America del Nord si usa inettere il proprio cognome da signorina, avanti a quello del marito, pur essendo lui ancora vivente.

Nel caso nostro, lei si firma: Vahdah Olcott Bickford. Essa è una brava chitarrista, ottima trascrittrice e valente concertista. Il marito invece credo sia direttore d'una orchestra mandolinistica, ed è pure autore, tra l'altro, di un «Concerto Romantico per Chitarra con accompagnamento di pianoforte».

M. M.